

Scelta di coscienza

Lo strappo di Nicola Rossi «Sono uscito dall'Aula, ritengo un errore dire di no»

ROMA — «Sugli emendamenti al decreto Gelmini ho votato in maniera difforme rispetto al mio gruppo. Prima su un singolo emendamento e poi ad un certo punto sono uscito dall'Aula perché ritenevo che fosse venuto il momento del voto finale», dice il senatore del Pd Nicola Rossi (nella foto), ordinario di Economia Politica a «Tor Vergata», uno dei più autorevoli esponenti democratici provenienti dal



mondo accademico. Ha collaborato con la Banca d'Italia e la Banca Mondiale.

Perché lo ha fatto?

«Perché ritenevo e ritengo un errore votare contro il decreto Gelmini senza prendere neppure in considerazione la soluzione intermedia dell'astensione».

Ritiene che la maggioranza non abbia lavorato in fondo così male?

«Ritengo il decreto Gelmini molto al di sotto del necessario, ma non sono così cieco da non vedere alcune cose che, a mio avviso, vanno nella direzione giusta».

Quale era l'emendamento sul quale si è schierato con la maggioranza?

»

Non sono così cieco da non vedere nel decreto ciò che va nella direzione giusta

«L'emendamento che intendeva abrogare la possibilità per le università di trasformarsi in Fondazioni. Avendo io stesso qualche tempo fa presentato un disegno di legge che proponeva la medesima cosa non avevo nessuna intenzione di contraddirmi».

G. Ben.

